



**F**ederazione  
**I**taliana  
**S**indacale  
**A**ssicurazioni  
**C**redito

## **INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES** *SEGRETERIA DI COORDINAMENTO*

Il Comitato Direttivo della Fisac/CGIL di Intesa Sanpaolo Group Services riunitosi a Roma in data 21/5/2015 ha discusso i temi salienti del contesto sociale ed economico generale e della situazione aziendale e di Gruppo.

La conclusione del rinnovo di CCNL, la cui ipotesi di accordo è in esame da parte dei lavoratori, ha conservato l'impianto della Contrattazione Nazionale e garantito le tutele dell'Area Contrattuale.

Lo stretto rapporto costruito con i lavoratori durante la vertenza costituisce una forza da cui dobbiamo partire nell'affrontare la nuova fase che si apre, quella del confronto con i Gruppi e sui Piani Industriali, che deve avere se necessario anche un carattere rivendicativo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta dati economici molto positivi a cui corrisponde però un peggioramento delle condizioni di lavoro per effetto di forti cambiamenti organizzativi, pressioni e iniziative aziendali unilaterali.

In particolare, in ISGS:

- anni di continue riorganizzazioni nel settore Operations hanno disperso professionalità e reso farraginoso e spesso incomprensibile l'organizzazione del lavoro
- le esternalizzazioni sono spesso la soluzione più facile ai problemi che nascono da ristrutturazioni, nuove normative o modifiche dei processi aziendali
- le necessità realizzative del Piano Industriale impongono ai settori informatici e di sviluppo orari reali di fatto ben diversi da quelli contrattuali, in un'ottica di presenza 7x24 di fatto
- i controlli della produttività individuale sono ormai una realtà spesso ai limiti del legalmente consentito
- le pressioni sui singoli per raggiungere obiettivi progettuali o di produzione sono diventate una prassi gestionale comune di intensità inaccettabile
- la mancanza di assunzioni alza l'età media e abbassa il complesso delle conoscenze professionali, rischiando di porre fuori mercato settori tecnici e intere regioni del Paese
- manca del tutto una prospettiva di sviluppo professionale in particolare per i più giovani
- le relazioni sindacali decentrate sono ridotte in gran parte dei territori a pure formalità, quando va bene
- non vengono definiti in modo chiaro gli obiettivi strategici del Recupero Crediti, nonostante si tratti di un settore che genera forte redditività
- non è nota una visione complessiva e stabile del ruolo di ISGS nel Piano Industriale mentre per contro si susseguono endemiche illusioni su possibili riorganizzazioni della Società

In questo quadro critico sta diventando forte il rischio per il Sindacato della perdita di controllo sugli orari di lavoro e su parti importanti di salario, come dimostrato dalla recente erogazione di "bonus" discrezionali da parte dell'Azienda.

Il confronto aperto in questi giorni con il Gruppo Intesa Sanpaolo deve portare alcuni primi segnali di inversione rispetto a queste tendenze, anche ricorrendo alla vertenza se necessario.

Visti i risultati economici raggiunti vanno definiti per tutti i lavoratori del Gruppo una significativa erogazione del VAP 2014, il riconoscimento di ruoli e professionalità sanando le situazioni di percorsi intrapresi, la definizione di un protocollo di comportamento sulle pressioni individuali, la contrattazione di un premio di risultato che superi il salario discrezionale, riaffermando l'obiettivo strategico della contrattazione integrativa.

Va inoltre urgentemente ripristinato l'impianto delle relazioni sindacali decentrate per confrontarsi sulle ricadute territoriali delle iniziative aziendali.

Il Comitato Direttivo, infine, ritiene che tutte queste tematiche debbano avere ampia discussione all'interno della Conferenza Organizzativa di prossima convocazione e che in quella sede vada altresì chiaramente definito il pieno coinvolgimento di ISGS all'interno degli Organismi trattanti del Gruppo.

Roma, 21 maggio 2015